



CGIL Viale Monastir, 15 - 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E- mail - cagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona, 11 - 09125 Cagliari
Tel .070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas ang. Via Po - 09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897
E- mail - cspcagliari@ursardegna.it

COMUNICATO

Il giorno 1° ottobre si è riunito il coordinamento dei delegati dell'Area Industriale di Sarroch unitamente alle Segreterie di Categorie (Chimici, Meccanici ed Edili) e alle Segreterie CGIL – CISL UIL di Cagliari.

Il coordinamento esprime preoccupazione circa le difficoltà del settore della raffinazione, tra margini non positivi e eccesso di offerta di prodotti finiti.

Da tempo si è chiesto al tavolo in sede confindustriale, di pervenire a un punto di sintesi che permetta di consolidare il lavoro cosiddetto "storico", anche attraverso i necessari processi di efficientamento – interni ed esterni - da realizzarsi senza penalizzazione dei livelli occupativi nel territorio pur nell'andamento storico dovuto al volume di attività.

Per poter arrivare alla verifica di tali azioni, le OO.SS. hanno chiesto, da più di un anno la realizzazione di un nuovo patto di zona con la Confindustria e le maggiori committenti presenti nell'area industriale di Sarroch, con particolare riferimento alla Saras, che di fatto rappresenta l'azienda più importante.

Tale percorso si è interrotto subito dopo il 28 Giugno 2010, data risalente all'ultimo incontro dove si è consegnato un documento articolato che riassume, a grandi linee, i punti che si vorrebbe realizzare nel sistema degli appalti locali e si è in attesa di riscontri della controparte aziendale.

Come già dichiarato in precedenti occasioni, riteniamo che, in un moderno sistema di relazioni industriali, sia da parte sindacale che imprenditoriale, la logica non possa essere quella di essere chiamati ai tavoli per gestire gli aspetti legati alle eccedenze di personale e non invece quella di dare risposte di alcun genere su tutti gli altri aspetti qualificanti di un necessario confronto.

Ad oggi, per motivi vari, non si è riusciti a rimettere in piedi un tavolo relazionale che possa dare qualche risposta in merito a quanto accade in pratica, nella maggior parte delle imprese di appalto.

Si registra un differente impegno sul versante del protocollo della sicurezza: a partire dalle prossime settimane, prenderà avvio il progetto pilota, siglato con INAIL e Confindustria, che ha come principale obiettivo il coinvolgimento di tutti i lavoratori che vi operano, lo sviluppo di un linguaggio comune e l'approfondimento delle buone prassi, senza distinzione di casacca di provenienza.

Il tutto per raggiungere un maggiore valore del sistema complessivo delle imprese sul piano della sicurezza, che non faccia distinzioni tra obiettivi di produzione e mantenimento degli standard di sicurezza.

La maggiore efficienza del sistema, nel suo insieme, la ricerca di maggiori margini competitivi, sono concetti condivisi dalle OO.SS. ma questi elementi devono essere necessariamente coniugati con la politica del "giusto prezzo".

Il formarsi del "giusto prezzo", in un ambito competitivo e concorrenziale, non può però non tenere conto della necessità di massimizzare l'utilizzo della manodopera locale e delle aziende cosiddette "storiche" condizionandola alla rispondenza dei requisiti tecnici, organizzativi ed economici richiesti.

Il parametro della sicurezza, che deve avere carattere omogeneo, non può essere compreso nelle oscillazioni dell'offerta economica.



CGIL Viale Monastir, 15 - 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E- mail - cagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona, 11 - 09125 Cagliari
Tel .070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas ang. Via Po - 09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897
E- mail - cspcagliari@ursardegna.it

Questo insieme di aspetti (fidelizzazione lavoratori, affidabilità imprese) devono essere per il sistema un punto di forza, lo sono stati e noi crediamo lo debbano essere ancora, ma il recente passato (vedi caso SIRZENERGY- e trascinarsi della CO.SA.CEM) e le incerte prospettive per il presente come nel settore coibenti-ponteggi generano più di un dubbio.

Le OO.SS. ribadiscono che sull'altare della competitività non possono essere sacrificate la qualità e la quantità del lavoro, la tutela e la salute dei lavoratori.

L'affidabilità delle aziende si misurano sui parametri prima indicati e sul fatto che è richiesta una disponibilità nelle 24 ore e per tutto l'anno, che è ciò che occorre per un impianto così complesso.

Come successo in altre occasioni è noto che imprese esterne sono state coinvolte nel settore ponteggi e coibenti, nonostante il fatto che nel cantiere SARAS operino da più di trent'anni altre tre aziende che hanno lavorato in tutte le fermate e nelle manutenzioni ordinarie con significative valutazioni sul loro operato.

Ci chiediamo quali motivi sottendono al coinvolgimento di altre imprese, esterne al criterio "storico", e quali valutazioni hanno determinato tale scelta che già si è verificata in altri segmenti.

La risposta temiamo di averla e ci chiediamo se è coerente con le modalità e con la nostra "idea" di gestione del territorio.

Per tali dinamiche, viste le ripercussioni sociali che si rischia di generare nella zona Industriale di Sarroch, preoccupati per il rischio di logiche estranee al territorio, si ritiene necessario chiedere un incontro istituzionale al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna e all'Assessore Reg.le all'Industria.

Le OO.SS. nel stigmatizzare la mancata prosecuzione del tavolo di confronto e di altre forme d'interlocuzione evidenziano che utilizzeranno ogni strumento per affermare, in ogni ambito, i criteri storici di gestione degli appalti.

Per queste ragioni il coordinamento, nel proclamare fin d'ora lo stato d'agitazione, viste e considerate le problematiche presenti, chiede la convocazione urgente dell'incontro in Confindustria con la Committente SARAS sul tema appalti e fabbisogno imprese, evidenziando che in assenza di riscontri positivi a breve scadenza, si metteranno in atto le forme di mobilitazione necessarie finalizzate alla difesa del "buon lavoro".